

Diocesi di Treviso



IL CAMMINO SINODALE CONTINUA...

Indicazioni per i Consigli Pastorali per l'attuazione delle scelte

«In lui camminate...»

(Col 2,6)

Sussidio n. **4**

Diocesi di Treviso



*Discepoli di Gesù
verso un nuovo stile di Chiesa*

IL CAMMINO SINODALE CONTINUA...

Indicazioni per i Consigli Pastorali per l'attuazione delle scelte

«In lui camminate...» (Col 2,6)

Sussidio n. **4**

A CURA DELLA COMMISSIONE
PER L'ACCOMPAGNAMENTO DEL CAMMINO SINODALE

Introduzione

In quest'Anno Pastorale 2019-2020, attraverso il Cammino Sinodale, continuiamo quella conversione pastorale riconosciuta in Diocesi come necessaria e non più rinviabile e che riguarda tutti, comunità cristiane e singoli fedeli.

La Parola di Dio può illuminare, ancora una volta, la strada da percorrere insieme, come lampada che illumina il cammino (cf. *Sal 118,105*).

**“Dal punto a cui siamo arrivati,
insieme procediamo”** (*Fil 3,16*)

In molti riconosciamo che il Cammino Sinodale ha *già di fatto inciso* sulla realtà delle nostre Parrocchie e Collaborazioni Pastorali:

I passi compiuti

- anzitutto introducendo *un metodo di lavoro* (il discernimento sinodale), che è stato apprezzato e che va, dunque, custodito e continuato. Esso ha favorito un clima di ascolto, di dialogo e di collaborazione fraterna, che prospetta un modo diverso di essere Chiesa e comunità cristiana.

- La “scelta-chiave” del Cammino Sinodale ha, poi, ridato *nuovo impulso e vitalità agli Organismi di partecipazione*.
- Infine, in questo tempo si è percepita maggiormente la dimensione della *diocesanità*, cioè del procedere insieme come Chiesa particolare.

L'esperienza del Cammino Sinodale, come evento speciale, giungerà a una sua conclusione. Il vescovo Michele, però, nel suo intervento di apertura dell'Anno Pastorale, ha ricordato come lo stile vissuto nell'intero percorso dovrà caratterizzare le nostre comunità e la Chiesa diocesana:

La sinodalità del nostro cammino di Chiesa è meta e strumento al tempo stesso – questo lo posso dire – e deve essere punto di non ritorno. Non tanto e non certo per quanto riguarda le strutture sinodali – che continueranno fintantoché saranno aiuto e sostegno per rinnovare le forme della collaborazione ordinaria a tutti i livelli –, quanto piuttosto nel camminare insieme come santo popolo fedele di Dio, in un atteggiamento di ascolto, di dialogo, di condivisione¹.

¹ M. Tomasi, *Intervento all'apertura dell'Anno Pastorale 2019-2020*, Tempio di San Nicolò - Treviso, 14 ottobre 2019.

“In lui camminate” (Col 2,6)

Insieme continuiamo, quindi, il cammino che per certi versi è inedito e “inesplorato” per le nostre comunità. Le forme concrete di conversione dell’azione pastorale non sono già date e “pronte all’uso”. Esse vanno cercate e costruite insieme, dando attuazione alle **scelte** individuate, tenendo aperto il dialogo e “facendo rete” tra i vari soggetti: la Commissione diocesana per l’accompagnamento del Cammino Sinodale, i Consigli di Collaborazione Pastorale, i Consigli Pastoralisti parrocchiali e gli Uffici diocesani².

Da ricordare che in questo cammino «l’unità non sarà data dal fare tutti [cioè tutte le Collaborazioni Pastoralisti (*ndr*)] la stessa cosa, nello stesso momento, ma dal perseguire tutti alcuni grandi obiettivi, raggiungibili anche attraverso percorsi in certa misura diversi e interpretati da soggetti diversi»³. Il Cammino Sinodale offre, quindi, l’opportunità di «crescere come una Chiesa che si immerge nella vita e non si costruisce nel chiuso di un suo piccolo mondo (più o meno “antico”)»⁴.

2 Con il termine “scelte” ci riferiamo alle tre scelte individuate dall’Assemblea Sinodale diocesana come “vie” per una conversione missionaria dell’azione pastorale.

3 G. A. Gardin, *Per una Chiesa in cammino. Lettera pastorale*, San Liberale, Treviso 2018, 70.

4 *Ivi*.

*L'obiettivo
dell'Anno
Pastorale*

Obiettivo di quest'anno, pertanto, è soprattutto il coinvolgimento dei diversi Operatori pastorali e dei gruppi, dei movimenti e delle associazioni presenti in parrocchia, quindi delle stesse comunità cristiane di ogni singola Collaborazione Pastorale. Assieme a loro, secondo le modalità di incontro e i tempi decisi da ogni Collaborazione, i Consigli Pastorali parrocchiali e di Collaborazione giungeranno alla decisione sui modi di attuazione della rispettiva scelta sinodale⁵.

In tal senso si intende continuare lo stile di sinodalità fin qui perseguito. L'individuazione di quale attuazione dare alla scelta sinodale, e quindi la sua effettiva messa in atto, diventano un passo di conversione pastorale con il contributo e l'impegno del maggior numero di soggetti e dell'intera comunità.

I tempi previsti

Tutto ciò richiede un **tempo adeguato**, per cui risulta necessario dedicare il presente Anno Pastorale ad individuare mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti le possibili attuazioni della scelta. La loro effettiva messa in atto va prevista nel corso del prossimo Anno Pastorale 2020-2021. Ciò non toglie che per alcune Collaborazioni Pastorali si possano dare tempi diversi e, dunque, compiano più velocemente i passaggi previsti, giungendo già nel presente Anno Pastorale a tale fase del Cammino Sinodale.

5 Nella seconda parte del presente Sussidio si segnalano i passaggi da compiere, suggerendo anche una possibile tempistica.

Per raggiungere questo obiettivo, unitamente al presente sussidio, anche gli **Uffici diocesani** faranno pervenire nei prossimi mesi uno strumento unitario per ciascuna delle tre scelte che aiuti gli operatori dei diversi ambiti pastorali a offrire il loro contributo.

Riassumendo, i **soggetti** maggiormente coinvolti in questa fase sono:

I soggetti coinvolti

1. il Consiglio della Collaborazione Pastorale;
2. i Consigli Pastorali parrocchiali;
3. i gruppi che operano nelle comunità;
4. i singoli Operatori pastorali;

Al Consiglio della Collaborazione Pastorale (o alla segreteria dell'istituenda Collaborazione) spetta il compito della "regia" del Cammino Sinodale a livello locale, cioè di decidere tempi e modi attraverso i quali attuare le scelte individuate⁶.

Ad esso spetta, inoltre, valutare come coinvolgere le comunità parrocchiali della Collaborazione anche in questa fase del Cammino Sinodale.

6 «A livello delle Collaborazioni Pastorali: la regia del cammino viene affidata al Consiglio di Collaborazione Pastorale (CCP); questo dovrà coinvolgere, nella forma più adeguata, i Consigli Pastorali parrocchiali» (G. A. Gardin, *Per una Chiesa in cammino. Lettera pastorale*, San Liberale, Treviso 2018, 68, 27).



PRIMA PARTE

Criteria per l'attuazione delle scelte

Come già ricordava la Lettera pastorale *Per una Chiesa in cammino*, «l’attuazione delle scelte non deve ridursi ad un banale “fare i compiti”, o aggiungere una piccola iniziativa alle altre, ma va compresa – giova ripeterlo ancora – come l’avvio di un cambiamento di stile della comunità cristiana»⁷.

Tale cambiamento richiede necessariamente **il radicarsi nell’ascolto della Parola del Signore**. Essa rimane il punto di riferimento sempre essenziale e costante. Ogni passaggio dell’intero percorso inizia dalla Parola e da essa si lascia interpellare, come stiamo già sperimentando e come ha ricordato alla Diocesi il vescovo Michele⁸.

Il **presente Sussidio** offre ai Consigli di Collaborazione Pastorale alcuni **criteri generali** per guidare il processo di attuazione delle scelte, cioè per «costruire percorsi che mettono al primo posto le persone e la vita, non i progetti astratti»⁹.

7 G. A. Gardin, *Per una Chiesa in cammino. Lettera pastorale*, San Liberale, Treviso 2018, 68.

8 «Il Cammino Sinodale ha messo in moto processi, ha coinvolto molte persone, sta portando frutto: se accettiamo di non volere tutto subito e continuiamo a coinvolgere sempre più persone in questa conversione pastorale vedremo i frutti giungere a maturazione» (M. Tomasi, *Intervento all’apertura dell’Anno Pastorale 2019-2020*, Tempio di San Nicolò - Treviso, 14 ottobre 2019).

9 G. A. Gardin, *Per una Chiesa in cammino. Lettera pastorale*, San Liberale, Treviso 2018, 68.

Per avviare questo «cambiamento di stile», nel nostro modo di vivere la fede, dobbiamo tenere presenti almeno **cinque criteri** ai quali dovrebbe corrispondere l'attuazione delle scelte.

1. L'attuazione della scelta sia **espressione dello stile sinodale**, cioè del camminare insieme da discepoli dietro Gesù e in Gesù, come preti, laici, diaconi e persone consacrate¹⁰. «Solo facendoci veri discepoli di Gesù possiamo dare alla nostra Chiesa uno stile nuovo, più conforme al Vangelo»¹¹.
2. L'attuazione della scelta, come richiamato dalla *Lettera del Consiglio Pastorale Diocesano ai Consigli Pastorali parrocchiali e ai Consigli di Collaborazione Pastorale* del 28 giugno 2019, chiami in causa la **conversione** di tutti i soggetti: non si tratta solo di cose da fare, ma di individuare ciò che favorisce la nostra personale conversione¹².

10 «Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie» (*Col 2,6-7*).

11 G. A. Gardin, *Per una Chiesa in cammino. Lettera pastorale*, San Liberale, Treviso 2018, II.

12 «Non c'è un "noi" e "gli altri": noi credenti robusti e gli altri credenti fragili, noi evangelizzati e gli altri da evangelizzare. (...) Quando dunque pensiamo agli "adulti", e alle iniziative per la fede degli adulti, riconosciamo che siamo tutti coinvolti, preti, diaconi, laici e consacrati. Tutti chiamati insieme a restare in cammino per scoprire la bellezza della presenza di Gesù nella nostra storia personale e nella storia di questo nostro tempo, esperienza mai giunta a piena maturità».

3. L'attuazione della scelta avvenga **in modo sostenibile e progressivo** per aderire maggiormente alla vita delle comunità e delle persone, quindi alla storia, tenendo conto delle circostanze concrete di questo tempo che stiamo vivendo (l'«iniziare processi» indicato in *Evangelii Gaudium*, 223)¹³. Tale attuazione potrebbe anche richiedere eventuali interventi o azioni di “purificazione” sull'attuale agire pastorale (che cosa modificare, togliere o promuovere).
4. L'attuazione della scelta non comporti necessariamente cose in più da fare, che appesantiscono la vita pastorale. Sono preferibili **nuove forme, esperienze e stili** su quanto magari già in atto, avendo però cura che esprimano maggiormente la conversione pastorale e personale come promosso dal Cammino Sinodale (*Discepoli di Gesù per un nuovo stile di Chiesa*).
5. Nell'attuazione della scelta, infine, si preveda un momento di **verifica** per valutare se e come essa si stia realizzando.

Si avrà cura, pertanto, di prevedere diversi passaggi del Cammino Sinodale. L'auspicio è che **lo stile del discernimento sinodale diventi il modo “ordinario” di procedere nelle nostre comunità.**

13 Si veda la lettura dei “segni dei tempi” proposta nello *Strumento di Lavoro n. 1. VEDERE*, alle pagg. 11-25.

Tener conto dei criteri indicati è importante per non perdere la prospettiva, cioè il *respiro* ampio nel quale si compie il percorso sinodale: stiamo cercando quali strade intraprendere per un rinnovato annuncio del Vangelo, per rimettere al centro Gesù Cristo, per promuovere e sostenere cammini di fede adulta, coinvolgendoci tutti.



SECONDA PARTE

Indicazioni per i Coordinatori e i Consigli Pastorali parrocchiali e di Collaborazione Pastorale

I tempi suggeriti sono orientativi. **Spetta a ogni singola Collaborazione Pastorale valutare il ritmo con il quale svolgere quanto indicato qui di seguito.**

Rimane, comunque, importante che i diversi passaggi vengano rispettati, dando più attenzione alla partecipazione degli Operatori che alla fretta di mettere in pratica qualcosa.

Tra novembre e dicembre

- I. Dedicare **un incontro del Consiglio di Collaborazione Pastorale** nel quale:
 - a) leggere la Lettera del Consiglio Pastorale Diocesano (vedi pp. 43ss), assumendone le sottolineature rispetto alla scelta sinodale compiuta;
 - b) scegliere un brano della Parola di Dio (in *Appendice* si suggeriscono alcuni testi) che faccia da icona biblica a cui riferirsi nei diversi incontri in questa fase del Cammino Sinodale: sia del Consiglio di Collaborazione, sia dei Consigli Pastoralistici parrocchiali, sia dei diversi Operatori pastorali;
 - c) decidere la tempistica e le modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti con cui procedere verso l'attuazione della

scelta sinodale fatta dal Consiglio della Collaborazione.

Il tutto dovrà essere fatto pervenire ai Consigli Pastorali parrocchiali.

2. Invitare entro Natale i **Consigli Pastorali parrocchiali** della Collaborazione a dedicare **un incontro** nel quale:

- a) mettersi in ascolto della Parola di Dio (l'icona biblica scelta dal Consiglio di Collaborazione)¹⁴;
- b) condividere qualche risonanza sul testo ascoltato;
- c) leggere assieme la Lettera del Consiglio Pastorale Diocesano (vedi pp. 43ss).
- d) scambiarsi riflessioni sulle indicazioni fatte pervenire dal Consiglio di Collaborazione.

Le segreterie dei vari Consigli Pastorali parrocchiali provvederanno poi a far pervenire al Consiglio della Collaborazione le sintesi di quanto emerso dai loro incontri.

¹⁴ È bene che il testo della Parola di Dio scelto dal Consiglio della Collaborazione Pastorale come icona biblica per questa fase sia segnalato, a quanti si incontreranno, nella lettera di invito all'incontro. Avranno così modo di pregarlo e disporsi spiritualmente.

Tra gennaio e marzo

Il Consiglio di Collaborazione o i Consigli Pastorali parrocchiali promuovono almeno **un incontro tra gli Operatori pastorali, le aggregazioni laicali e le associazioni (suddivisi magari per ambito pastorale)** per cercare assieme in che modo si potrebbe dare concreta attuazione alla scelta sinodale, utilizzando lo strumento unitario offerto dagli Uffici diocesani per individuare le forme di attuazione della scelta.

Quanto emerge da questo incontro viene comunicato dagli Operatori pastorali al Consiglio Pastorale della rispettiva parrocchia.

Suggerimento: *Tale incontro può essere attuato in ogni Collaborazione Pastorale secondo le modalità ritenute più idonee. Si possono proporre, ad esempio, incontri tra Operatori del medesimo ambito pastorale da farsi in ogni singola parrocchia, oppure tra Operatori di due-tre parrocchie. In altri casi, può essere ritenuta più opportuna un'assemblea dei Consigli Pastorali parrocchiali e di tutti gli Operatori della Collaborazione Pastorale (è opportuno, in questo caso, un incontro più prolungato, magari un sabato pomeriggio).*

Qualora si operi per gruppi di Operatori dell'intera Collaborazione Pastorale riuniti assieme, le verbalizzazioni-sintesi vanno fatte pervenire direttamente al Consiglio della Collaborazione. Se, invece, gli Operatori si incontrano per parrocchia, esse vanno consegnate ai rispettivi Consigli Pastorali parrocchiali.

Tra aprile e maggio

1. (Dove gli Operatori pastorali si sono incontrati per parrocchia) Prevedere **un incontro del Consiglio Pastorale parrocchiale per visionare quanto suggerito, apportando eventuali integrazioni o semplificazioni**. Le conclusioni di questo incontro vanno consegnate al Coordinatore del Consiglio di Collaborazione Pastorale.

2. Il Consiglio della Collaborazione:

- a) raccoglie tutti i suggerimenti pervenuti e individua quali attuazioni si possono effettivamente realizzare nell'intera Collaborazione Pastorale (vedi le *Indicazioni per il discernimento finale del Consiglio di Collaborazione* riportate a pag. 27);
- b) propone **un segno** che esprima visibilmente l'attuazione della scelta sinodale all'interno della Collaborazione. Tale segno potrà esprimere il cammino svolto in questi anni, promuovere coerenti atteggiamenti ed essere di evidente richiamo alle comunità;
- c) valuta eventuali scelte di "purificazione" da abbinare all'attuazione della scelta¹⁵.

Se lo si ritiene opportuno, può essere utile in vista di questo incontro mettersi in contatto con i Consigli di Collaborazione che hanno fatto

¹⁵ G. A. Gardin, *Per una Chiesa in cammino. Lettera pastorale*, San Liberale, Treviso 2018, 54-55.

la stessa scelta per conoscere che orientamento abbiano preso.

3. Prevedere una Assemblea Generale di Collaborazione (invitando i membri dei Consigli Pastorali parrocchiali, gli Operatori pastorali e chi lo desidera) nella quale il Consiglio della Collaborazione Pastorale:

- presenta quanto pervenuto dai Consigli Pastorali parrocchiali e dagli Operatori;
- comunica quelle attuazioni della scelta che verranno fatte proprie da tutta la Collaborazione Pastorale;
- segnala le purificazioni da attuare, individuate nel discernimento;
- indica quale segno unitario di attuazione della scelta caratterizzerà la Collaborazione Pastorale.

Attenzioni per il Consiglio della Collaborazione

Durante tutto l'Anno Pastorale, il Consiglio della Collaborazione Pastorale cercherà di trovare il modo di informare, rendere partecipi e tenere aggiornate sulle diverse tappe del percorso le comunità parrocchiali della Collaborazione Pastorale.

Si tratta di un'attenzione molto importante, che risponde all'obiettivo di allargare l'esperienza del Cammino Sinodale, anche attraverso tale comunicazione, all'intera comunità.

Schema per gli incontri dei Consigli di Collaborazione Pastorale e dei Consigli Pastorali parrocchiali

Questo schema viene proposto come modo di procedere ordinario negli incontri dei Consigli di Collaborazione Pastorale e dei Consigli Pastorali parrocchiali.

1. Ci si dispone alla presenza del Signore, invocando il dono dello Spirito Santo, la grazia di ascoltare la sua voce.
2. Lettura della Parola di Dio (se l'incontro è del Consiglio Pastorale parrocchiale, ci si avvale del testo suggerito dal Consiglio della Collaborazione: vedi pag. 19, punto 1.b).
3. Condivisione sulla Parola ascoltata e breve richiamo di quanto essa suscita circa le modalità, i contenuti e i criteri con cui svolgere l'incontro.
4. Presentazione del lavoro da svolgere (*già precedentemente segnalato attraverso lettera di invito all'incontro*).

5. Chi modera l'incontro del Consiglio avvia un primo giro di condivisione (in clima di ascolto e senza dibattito).
6. Finito il giro, chi modera sintetizza in modo sobrio quanto emerso dal Consiglio e avvia un confronto tra i membri, invitando a individuare proposte sulle quali convenire.
7. Alla fine il moderatore invita ad approvare, tra le proposte emerse, quelle sulle quali il Consiglio ha espresso parere concorde avendo attenzione che siano effettivamente realizzabili. Tali proposte vengono verbalizzate.
8. Si conclude con la preghiera "Per una Chiesa in missione" (pag. 41).

Per il discernimento finale del Consiglio di Collaborazione Pastorale

Per avviare l'attuazione delle scelte, il Consiglio della Collaborazione dedica **uno o due incontri** seguendo la metodologia del discernimento sinodale:

1. Ci si dispone alla presenza del Signore, invocando il dono dello Spirito Santo, la grazia di ascoltare la sua voce.
2. Il Coordinatore ricorda la scelta operata dal Consiglio della Collaborazione Pastorale e presenta suggerimenti per l'attuazione pervenuti dai Consigli Pastorali parrocchiali.
3. Ascolto della Parola di Dio (vedi pag. 19, punto I.b).
4. Il Coordinatore invita i membri del Consiglio ad esprimere una *valutazione* sui suggerimenti per l'attuazione pervenuti dai Consigli Pastorali parrocchiali in base alla Parola di Dio

ascoltata e in base ai criteri indicati in questo sussidio (vedi pagg. 13ss).

5. Al termine del confronto, il Coordinatore riassume gli orientamenti principali emersi circa le iniziative da attuare come Collaborazione per il processo di cambiamento.

APPENDICE

Invocazioni allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo,
discendi su di noi,
come un giorno
scendesti su Maria
e sugli Apostoli.
Rendici una Chiesa
sempre più configurata a Gesù,
innamorata
di Lui e sua discepola,
docile alla sua Parola,
che lo segue con amore,
nell'accettazione piena
del volere del Padre,
per la salvezza dei fratelli.

(Marco Cè)

Vieni, Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
viene, datore dei doni,
viene, luce dei cuori.

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Visitaci con il tuo Spirito

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
tu ami e vuoi salvi tutti i tuoi figli:
effondi su di noi quello Spirito
con cui hai consacrato Gesù
e l'hai mandato ad annunziare
la lieta notizia ai poveri.
Donaci intelligenza
del Vangelo e dell'uomo,
perché possiamo portare Gesù
a tutti i fratelli
aiutandoli a incontrarsi con Lui
che è l'unico salvatore.
O tenerezza infinita,
vieni a visitare il tuo popolo
e nel sangue della croce del tuo Figlio
accogli tutti nell'abbraccio del perdono;
illumina coloro che sono
nelle tenebre e nel dubbio
e guidali al porto della verità e della pace.
O Vergine dell'ascolto,
rendici docili discepoli della Parola
Invoca con noi lo Spirito,
perché discenda
e rinnovi la faccia della terra.
Amen.

(Marco Cè)

Accendi in noi il fuoco

O Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco,
che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del regno di Dio.
Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò
ai discepoli di Emmaus.
Fa' che non ci lasciamo soverchiare
o turbare dalla moltitudine delle parole,
ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco,
che infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo,
puoi accenderlo
e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza,
la nostra povertà, il nostro cuore spento...
Donaci, Spirito Santo,
di comprendere il mistero della vita di Gesù.
Donaci la conoscenza della sua persona,
per comunicare alle sue sofferenze,
e partecipare alla sua gloria.
Amen.

(Carlo Maria Martini)

Testi biblici suggeriti

Luca 10,25-37

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui».

Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Matteo 10,5-20

In quel tempo Gesù inviò i Dodici, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città.

Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi».

Matteo 19,16-22

In quel tempo, un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti».

Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso».

Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

Preghiera
per il Cammino Sinodale

Per una Chiesa in missione

Donaci, Signore Gesù,
il coraggio di camminare insieme
sulle strade percorse ogni giorno
dalle donne e dagli uomini
di questa nostra Chiesa,
da te amati e redenti:
strade di lutti e di feste,
di affetti e di solitudini,
di speranze e di amarezze,
di accoglienze e di rifiuti.
Lungo queste strade noi,
Chiesa in uscita,
vogliamo portarti ma anche incontrarti,
perché Tu sei lì che ci attendi,
come avvenne presso il pozzo
per la donna di Samaria.

Rinnova le nostre comunità
rendendole *Chiesa accogliente*
e *Chiesa in missione*.
Aiutaci a scrutare il nostro tempo
con sguardo evangelico;
aiutaci a «giudicare da noi stessi»
per scorgere, dal «versante giusto,
quello del terzo giorno»,
i segni e le promesse di bene,
i desideri e le tracce di amore
che tu semini nel mondo:
«umili bagliori» della Luce che Tu sei,
e che diverrà nel tuo Giorno
splendore che incanta per sempre. Amen.

(Gianfranco Agostino Gardin)

Lettera
del Consiglio Pastorale
Diocesano
ai Consigli Pastoral
Parrocchiali
e ai Consigli di Collaborazione Pastorale

Carissimi sorelle e fratelli partecipi con noi del Cammino Sinodale,

vi raggiungiamo al termine di una tappa importante del nostro Cammino Sinodale e nella quale i Consigli Pastoral Parrocchiali, e poi i Consigli di Collaborazione Pastorale, hanno operato un discernimento sulle tre scelte indicate dall'Assemblea Sinodale Diocesana.

L'esito di questo percorso ha portato a decidere da quale scelta ogni parrocchia, con quelle della medesima Collaborazione, inizierà ad avviare un processo di rinnovamento verso un "nuovo stile di Chiesa".

1. Le risonanze raccolte dai Consigli, generalmente positive, ci incoraggiano a proseguire nel cammino. Il tratto fin qui percorso, che ha coinvolto direttamente tante persone, è stato un dono di cui essere grati al Signore.

In questi mesi il nostro compito come Consiglio Pastorale Diocesano non è stato quello di discernere sulle tre scelte, ma di porre particolare attenzione al tema di fondo del Cammino Sinodale: conoscere Gesù per maturare una fede adulta.

2. Alcuni interrogativi hanno guidato la nostra riflessione: Chi sono oggi gli adulti che in-

conriamo e di cui parliamo nei nostri documenti? Come percepiscono la relazione con il Signore Gesù? Quali tratti ha la loro fede, per quanto ci è dato di capire? Come si sentono coinvolti nella vita delle nostre comunità cristiane?

Per rispondere a queste domande abbiamo prestato ascolto al vissuto di alcune “figure” di adulti “presenti” nelle nostre comunità: catechisti, operatori della carità, coppie di fidanzati che si preparano al matrimonio, genitori che chiedono il battesimo per i loro figli e coppie che li accompagnano nella preparazione. Le relazioni-testimonianze ascoltate ci hanno fatto intravedere alcuni aspetti del vissuto di fede degli adulti e ci hanno fatto percepire alcune domande, a volte implicite, che essi portano nel cuore.

3. Desideriamo ora condividere con voi il frutto di questo nostro ascolto. Sono tre considerazioni, o tre attenzioni, che ci paiono utili per la fase che ci attende, in particolare quando ci si dovrà concretamente orientare a scelte che interessano l'agire pastorale per gli adulti e con gli adulti.

Una storia comune

4. Nella Lettera pastorale *Per una Chiesa in cammino* il vescovo Gianfranco Agostino ci ricordava che l'Assemblea Sinodale ha confermato

«come prioritaria l'attenzione alla fede degli adulti». Osservava, infatti, che «se questa diviene troppo debole, superficiale o rarefatta, anche la sua trasmissione ai più piccoli e ai più giovani si fa ardua e inefficace. Sono i credenti adulti i primi chiamati ad entrare in un processo di discernimento, purificazione e riforma» (n. 19).

Ebbene, riflettendo sul “mondo degli adulti”, ci siamo detti, prima di tutto, qualcosa che forse non teniamo abbastanza presente, e cioè che di questo mondo degli adulti noi stessi facciamo parte! Il “mondo degli adulti” è il nostro mondo, e quello che diciamo di loro riguarda anche noi stessi, secondo le vocazioni di vita a cui siamo chiamati.

5. Quando, per esempio, parliamo di fede degli adulti, della loro testimonianza o della fatica di molti a credere e a farsi coinvolgere nella vita della comunità; quando osserviamo in loro la difficoltà a ricomporre la frenesia della vita con uno stile di condivisione che chiede tempo e gratuità; quando giudichiamo le infedeltà o assistiamo a un vivere che sembra scorrere senza porsi il problema della presenza di Gesù nella storia: ebbene, in tutto ciò stiamo parlando anche di noi.

Non c'è un “noi” e “gli altri”: noi credenti robusti e gli altri credenti fragili, noi evangelizzati e gli altri da evangelizzare. Anche noi, maggiormente coinvolti nella vita della comunità cristiana, sperimentiamo talvolta la solitudine,

momenti di aridità spirituale e di “silenzio di Dio”, in cui le motivazioni si indeboliscono.

Dunque, le tante storie, le tante esperienze positive e problematiche, le tante vite a volte complicate sono pure le nostre storie, le nostre esperienze, le nostre complicazioni.

6. Quando, dunque, pensiamo agli “adulti”, e alle iniziative per la fede degli adulti, riconosciamo che siamo tutti coinvolti, preti, diaconi, laici e consacrati. Tutti chiamati insieme a restare in cammino per scoprire la bellezza della presenza di Gesù nella nostra storia personale e nella storia di questo nostro tempo, esperienza mai giunta a piena maturità.

Essere accoglienti per far crescere relazioni autentiche

7. Riflettendo sulle tante iniziative che nelle nostre diverse comunità vengono messe in atto per promuovere e alimentare una fede adulta, e tenendo conto delle esperienze di chi incontra concretamente gli adulti, ci siamo resi conto che le persone chiedono in primo luogo relazioni vere. Apprezzano certo la promozione di numerose iniziative, ma si attendono anche che, dentro la vita ordinaria della comunità, si sia in grado di esprimere e offrire legami significativi. È lo stesso essere discepoli di Gesù che ci impegna a qualificare le nostre relazioni alla luce del Vangelo.

8. Le richieste alla comunità cristiana sono varie: ci sono persone che chiedono e cercano per sé percorsi strutturati e profondi; altre si accontentano di un contatto episodico con la comunità, senza coinvolgersi più di tanto; altri domandano “servizi religiosi” secondo i loro criteri. Ciò mette in luce che non c’è un’unica via del “credere”, né vi sono tempi per la fede uguali per tutti; e non spetta certo a noi valutare ciò che sta realmente nel profondo del cuore dei nostri fratelli.

Ci sembra che la complessità dell’esistenza (a livello familiare, sociale, lavorativo, culturale...) ci inviti a essere, sempre e comunque, accoglienti, rispettosi, disponibili, tolleranti, in ascolto di tutti e capaci di intrecciare relazioni sincere.

9. A volte constatiamo che ai nostri sforzi pastorali non corrisponde l’esito (anche numerico) che ci aspettavamo. Di qui il dubbio che le nostre comunità – e noi stessi – non siano attraenti e significative per tante persone che vivono nei nostri quartieri o paesi. È uno stato d’animo che non deve impedirci di continuare a credere che vale la pena tenere sempre la porta aperta, per far sì che tutti trovino luoghi accoglienti, segno-sacramento dell’ospitalità del Signore.

10. Gli adulti – noi adulti! – si aspettano questo: cristiani accoglienti in una Chiesa accogliente, in cui condividere relazioni gioiose e vere, perché vissute alla luce della presenza di Gesù. Un luogo in cui ci si “ospiti” reciprocamente

per quello che si è, in cui le proposte non siano obbligatoriamente “standard”, uguali per tutti. Dunque, una pastorale che tenga conto maggiormente della realtà delle persone, delle storie e delle loro sensibilità: una “pastorale dei volti”.

Camminare insieme, con gioia e fiducia

II. Nel prossimo tratto di Cammino Sinodale ogni comunità cristiana della Diocesi è chiamata – a livello di Collaborazione Pastorale e di parrocchia – a individuare alcune piste di lavoro per concretizzare una delle scelte. Se negli scorsi mesi i vari Consigli Pastoralisti hanno scoperto e gustato un nuovo modo di lavorare insieme, ci pare importante dare continuità, anche in questa fase, allo stile “sinodale” sperimentato nel cammino di discernimento comunitario. Sarebbe un bel passo nel cambiare il nostro modo di essere Chiesa. La necessità di realizzare qualche proposta concreta, non dovrà pertanto essere vissuta con la sola preoccupazione di dover inventare chissà che cosa, o di dover aggiungere qualche nuova iniziativa a quelle già esistenti. Non ignoriamo che si tratta di un passaggio impegnativo; ma potrebbe essere la grande occasione che ci è data in questo tempo, occasione da non perdere per “avviare dei processi” che trasformino progressivamente lo stile e il volto delle nostre comunità. Esse hanno le risorse per vivere con gioia questo cambio di passo.

12. Assumendo sempre più questo stile, forse non solo progetteremo iniziative davvero “nuove”, ma rinnoveremo anzitutto noi stessi, divenendo più “adulti” nella fede. “Adulti” che, vivendo in modo consapevole e responsabile la loro condizione di discepoli di Gesù in ogni situazione di vita, possano essere testimoni significativi della bellezza della sequela del Signore e della capacità di viverla insieme, anche per le nuove generazioni.

13. Di fronte a queste prospettive pure noi, membri del Consiglio Pastorale diocesano, sperimentiamo una certa inadeguatezza. Nel contempo percepiamo con gioia che lo Spirito del Signore sta aprendo davanti a noi una strada nuova. Consapevoli che è Lui a guidare la nostra Chiesa, vorremmo trasmettere questa gioia a voi giovani e adulti, presbiteri, diaconi, laici e consacrati, membri tutti dei Consigli Pastoralisti. A Lui affidiamo le nostre speranze e l’impegno di dare continuità al Cammino Sinodale, e anche le nostre incertezze, le nostre paure e preoccupazioni. A Lui chiediamo infine il dono di vivere con gioiosa disponibilità i passi che ci attendono.

Uniti nella fede e nel desiderio di conoscere e seguire il Signore, e di annunciarlo a tutti, vi auguriamo buon lavoro e vi salutiamo fraternamente.

Il Consiglio Pastorale Diocesano

Treviso, 28 giugno 2019.

Indice

Introduzione 5

Prima Parte

Criteri per l'attuazione delle scelte II

Seconda Parte

**Indicazioni per i Coordinatori
e i Consigli Pastorali parrocchiali
e di Collaborazione Pastorale**..... 17

*Attenzioni per il Consiglio
della Collaborazione Pastorale* 23

Schema per gli incontri
dei Consigli di Collaborazione Pastorale
e dei Consigli Pastorali parrocchiali 25

Per il discernimento finale
del Consiglio di Collaborazione Pastorale 27

Appendice

Invocazioni allo Spirito Santo 31

Testi biblici suggeriti 35

Pregliera per il Cammino Sinodale 41

*Lettera del Consiglio Pastorale Diocesano
ai Consigli Pastorali Parrocchiali
e ai Consigli di Collaborazione Pastorale* 43

